

## **Chiudiamo il bunker di Camorino! E subito!**

Risposta del 20 gennaio 2020 all'interpellanza presentata il 10 gennaio 2020 da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

ARIGONI ZÜRCHER S. - So che il tema non è più di stretta attualità visto che è un fatto successo l'estate scorsa; resta però molto importante e crediamo sia giusto portarlo avanti. Durante la canicola estiva si è creata una situazione insostenibile per i richiedenti l'asilo. Il fatto aveva colpito molti di noi, ma soprattutto queste persone che sono state obbligate a vivere di notte nel bunker sovra riscaldato e di giorno fuori all'ombra, con una bottiglietta d'acqua, senza peraltro potersi quasi muovere.

Chiediamo che le responsabilità siano assunte anche da parte del Cantone, che lo gestisce insieme alla Croce Rossa.

## DE ROSA R., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLA SANITÀ E DELLA SOCIALITÀ -

Ringrazio la deputata per aver riportato in aula il tema, oggetto anche di un'interrogazione<sup>1</sup> la cui risposta è pronta per essere discussa.

1. *Le autorità cantonali hanno predisposto dei sopralluoghi al centro di Camorino per rendersi conto del peggioramento delle già pessime e inaccettabili condizioni di vita all'interno della struttura in occasione di questi giorni di canicola e, più in generale, del periodo estivo?*

Sì. Il centro è visitato settimanalmente dai funzionari incaricati.

2. *Se sì, come viene giudicata la situazione?*

Le persone alloggiate dormono all'interno della struttura della protezione civile e durante il giorno occupano gli spazi della casa adiacente. La struttura è un centro sanitario protetto della Protezione civile che dispone di tutte le autorizzazioni previste per l'esercizio della funzione e con caratteristiche analoghe agli altri impianti di protezione civile usati sul territorio. La struttura sotterranea è pulita due volte a settimana da un inserviente, mentre la pulizia quotidiana è svolta dagli ospiti. Settimanalmente gli ospiti possono anche usufruire del servizio di lavanderia per i propri abiti e sempre settimanalmente possono beneficiare delle prestazioni del servizio infermieristico della Croce rossa svizzera. Si segnala inoltre che in caso di necessità è possibile ricorrere anche a una presa a carico medico-sanitaria d'urgenza. La situazione è pertanto giudicata modesta, ma idonea e in linea con quanto stabilito dal quadro normativo vigente per le persone che sono tenute a lasciare la Svizzera. Stiamo infatti parlando di persone con una decisione di non entrata nel merito della loro domanda d'asilo (NEM) o con termine di partenza impartito dalla Confederazione.

3. *Se no, come mai? Non si intende procedere con urgenza?*

Cfr. risposta alla domanda 2.

---

<sup>1</sup> [Interrogazione n. 112.19](#): *Chiudiamo il bunker di Camorino! E subito!*, presentata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari, 25.06.2019

4. *Da più parti si chiede di chiudere il centro di Camorino. Malgrado le dichiarazioni generiche di disponibilità a trovare altre soluzioni, la situazione non è per nulla cambiata e diventa sempre più precaria. Non pensa il governo che sia necessario accelerare in direzione di una chiusura?*

Il riassetto del settore dell'asilo, avviato dal Consiglio di Stato nella legislatura 2015-2019 prevede un potenziamento della capacità ricettiva fino a circa sei-settecento posti complessivi, idealmente in centri di medie o grandi dimensioni in modo tale da poter rispondere adeguatamente alla necessità d'alloggi da destinare ai richiedenti l'asilo, senza dover far capo al collocamento in pensioni o altre soluzioni temporanee.

Bisogna inoltre, per quanto possibile, considerare le variazioni del flusso migratorio che conosce una grande volatilità a dipendenza della situazione geopolitica esistente nei Paesi. Il potenziale migratorio rimane anche oggi elevato, seppure al momento attuale la situazione sembri lasciare un po' di tregua. A oggi disponiamo complessivamente di 420 posti; abbiamo quindi la necessità di trovare nuove strutture per migliorare la capacità ricettiva. Tenuto conto dell'imprevedibilità e della forte fluttuazione del settore, è fondamentale avere ulteriori strutture che in caso di aumento del flusso migratorio o in caso di emergenza possano essere messe a disposizione in breve tempo, proprio per garantire un alloggio adeguato ai richiedenti.

Per questi motivi non è al momento prevista la chiusura del centro di protezione civile di Camorino. L'obiettivo è comunque quello di continuare la ricerca di soluzioni logistiche alternative.

5. *Ci si sta attivando per trovare soluzioni di accoglienza dignitose e che rispettino i diritti umani delle persone in attesa del riconoscimento del diritto di asilo? Se sì, in che modo e con quali tempi?*

A tal riguardo ribadiamo l'auspicio del Governo di trovare nuovi alloggi, sia per aumentare la capacità ricettiva e garantire un numero sufficiente di spazi anche in caso di flussi migratori in aumento, sia per poter eventualmente considerare la chiusura di spazi oggi in uso. Un primo importante tassello di questo processo consiste nella proposta di realizzazione di un centro polifunzionale, destinato principalmente all'alloggio di richiedenti l'asilo, nel sedime dove si trova il centro di Protezione civile di Camorino, i cui spazi saranno riorganizzati e diventeranno parte del nuovo centro. Il relativo messaggio governativo per la richiesta del credito è in allestimento. Al riguardo si precisa tuttavia che il nuovo centro dovrà sostituire quello di Paradiso. Bisogna però anche essere coscienti delle oggettive difficoltà che il settore ha riscontrato e riscontra tutt'oggi nel reperire spazi idonei all'alloggio per le diverse tipologie di persone afferenti al settore della migrazione. Difficoltà che sono di diverso tipo: geografiche, di ubicazione, logistiche, pianificatorie e, non da ultimo, anche di accettazione locale.

ARIGONI ZÜRCHER S. - Ringrazio per la risposta. L'accettazione locale purtroppo la fa da padrone, eppure, sarebbe proprio essa da costruire. Non è spedendo le persone bisognose a vivere nelle nostre alte valli o emarginandole in mezzo al nulla che le si aiuta.

*Insoddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*